

COMUNE DI REMANZACCO (UD)

VARIANTE n° 31 AL P.R.G.C.

ZONA DELLE CAVE D4 LOCALITA' PRATI DI SAN MARTINO

PROPONENTE CONSORZIO ESTRAZIONE INERTI FVG SRL



REDATTORE Arch. Giorgio De Luca

Consulenza agro ambientale per agr. Luigi dott. Pravisani



Marzo 2014

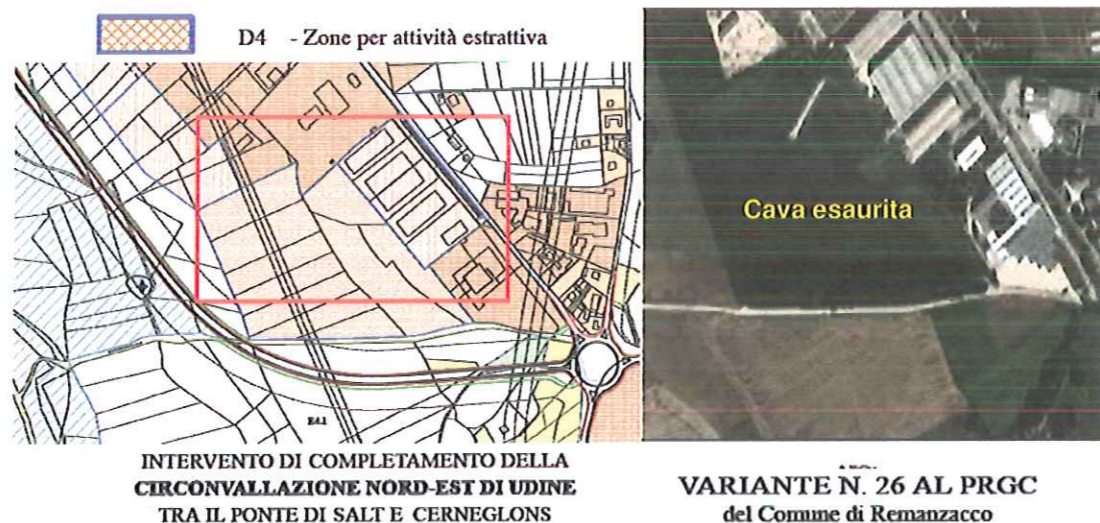
Variante n°31 al P.R.G.C.

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	UNA VARIANTE PUNTUALE MA DI AMPIA CONNOTAZIONE AMBIENTALE	4
3.	LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE OGGETTO DI VARIANTE	7
3.	ATTUALE CONDIZIONE URBANISTICA	10
4.	PARTICELLE INTERESSATE DALLA VARIANTE (Estratto catastale)	12
5.	VINCOLI AMBIENTALI	14
5.1	VALUTAZIONE DI INCIDENZA	16
5.2	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.	16
6.	ZONIZZAZIONE PROPOSTA	17
7.	NORMATIVA ZONA D4	19
8.	PREVISIONI URBANISTICHE E VERIFICHE	21
9.	TAVOLE ALLEGATE	22
	Stralcio P.R.G.C. Vigente	Scala 1: 5000
	Area P.R.G.C. in Variante	Scala 1: 5000

1 PREMESSA

La Variante in oggetto prende avvio dalla richiesta del *Consorzio Estrazione Inerti FVG srl*, proprietaria di terreni ubicati in località Prati S. Martino ed adiacenti all'area della ex cava esaurita posta a monte dal tracciato viario della Circonvallazione Nord – Est di Udine (tra il ponte di Salt e Cerneglons, futura strada Provinciale) ed alla strada comunale "di Udine" (da via dell'Oselin raggiunge il Torrente Torre), di poter continuare le attività estrattive all'interno dello stesso ambito territoriale.



Nella richiesta inoltrata all'Amministrazione Comunale il Consorzio Estrazione Inerti FVG srl, precisava che, oltre al corrispettivo economico da corrispondere al Comune per le attività di estrazione inerti (vedi canone previsto dagli oneri regionali), alla fine dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi, conformi alle indicazioni ambientali di compatibilità e sostenibilità del progetto, avrebbe provveduto alla cessione gratuita dei terreni utilizzati per l'attività estrattiva alla medesima Amministrazione Comunale.

La possibilità di acquisire dei terreni a titolo gratuito da destinare ad aree naturali, ubicate in un contesto attiguo alla Zona ARIA del T. Torre, quindi di significativo interesse ecologico, implementando significativamente le superfici a valenza naturalistica dei luoghi, attualmente ad uso agricolo, attraverso la creazione di un polmone verde che compensi anche le attigue aree antropizzate, ha determinato un primo approccio positivo da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha rilevato la necessità di ampliare, all'interno del territorio comunale, le aree a verde stabile, a compensazione delle nuove realtà economico produttive recentemente sorte lungo la S.P. Udine – Cividale.

Per dare corso a questa iniziativa, ritenuta mitigatrice in termini complessivi, si rende necessario modificare la destinazione d'uso di una limitata parte di territorio che presenta delle caratteristiche conformi all'attività estrattiva, per altro già attuate in passato nello stesso ambito, inserendo nuovamente all'interno del P.R.G.C. la Zona con destinazione D4 "Zone per attività estrattiva".

2 UNA VARIANTE PUNTUALE, MA DI AMPIA CONNOTAZIONE AMBIENTALE

La Variante di Piano interviene solo su una delimitata e definita porzione di territorio attraverso il cambiamento della destinazione d'uso, da SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A., a Zona D4: aree che si prestano alla coltivazione come cave di inerti.

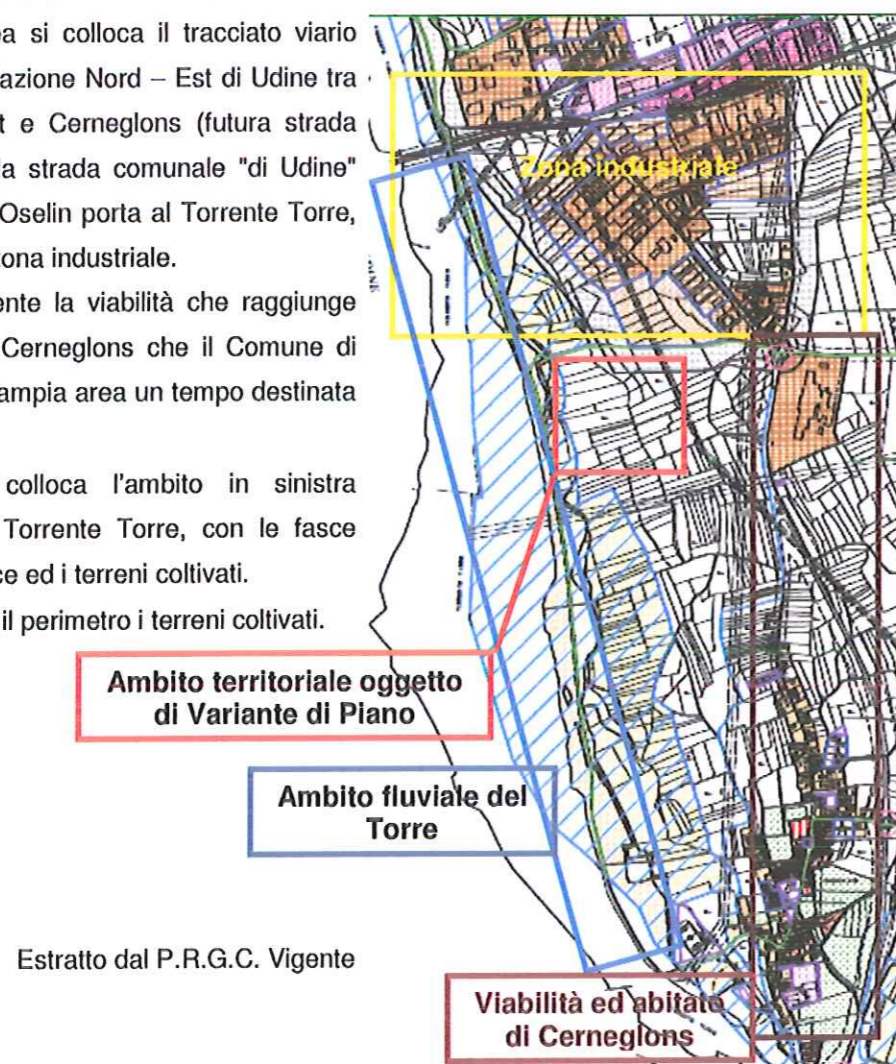
La porzione di territorio interessato, di 22 ettari circa, risulta delimitata da alcuni elementi fisico strutturali di contorno che determinano una separazione fisica del contesto in oggetto rispetto al territorio circostante determinando una puntuale e definita localizzazione del sito.

A nord dell'area si colloca il tracciato viario della Circonvallazione Nord – Est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons (futura strada Provinciale) e la strada comunale "di Udine" che da via dell'Oselin porta al Torrente Torre, oltre all'ampia zona industriale.

Ad est è presente la viabilità che raggiunge sia l'abitato di Cerneglons che il Comune di Pradamano e l'ampia area un tempo destinata a fornace.

Ad ovest si colloca l'ambito in sinistra idrografica del Torrente Torre, con le fasce ripariali di cornice ed i terreni coltivati.

A sud chiudono il perimetro i terreni coltivati.

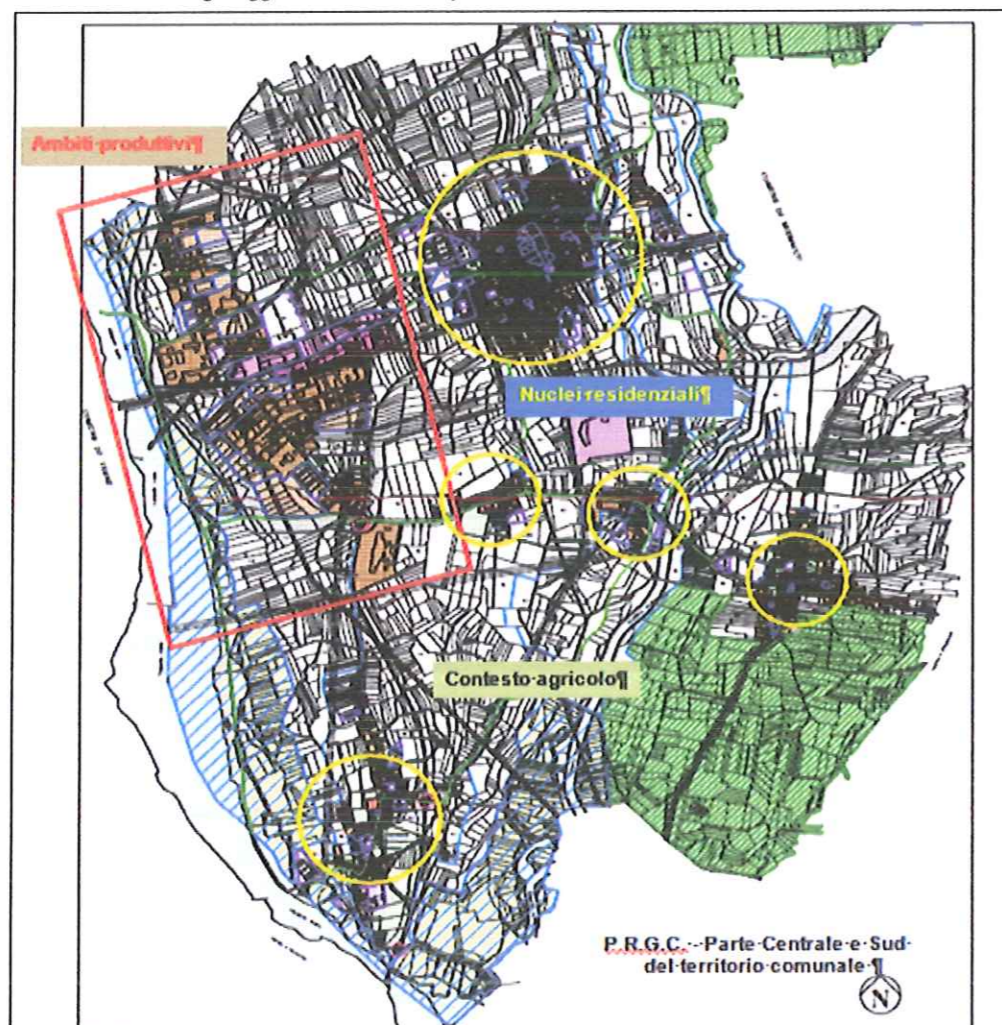


In sintesi l'ambito oggetto di Variante rientra all'interno di quella parte di territorio, caratterizzata dalla presenza di attività estrattive, ormai esaurite, posto a margine con il contesto del T. Torre in sinistra idrografica che, sia a seguito delle attività agricole che della presenza delle aree industriali, è stato da sempre soggetto alle azioni antropiche con significativi cambiamenti nei livelli della naturalità dei luoghi.

Le condizioni dei luoghi ben visibili dall'immagine sotto riportata, evidenziano la desertificazione del contesto agrario e le volumetrie industriali presenti.



Contesto dei luoghi oggetto di variante: ampia distesa di seminativi chiusa dalla zona industriale



In questo quadro ambientale, la modifica della destinazione di zona consentirà di realizzare, ad intervento concluso, un'area pubblica a "verde stabile" non soggetta alle variazioni

colturali ed interventi agronomici, compensando e mitigando di fatto le limitrofe aree industriali ed artigianali e dando continuità all'ambito A.R.I.A. del T. Torre.

I "Punti di forza" della Variante di Piano possono essere pertanto così riassunti:

- La creazione di un **polmone verde**, a cavallo tra la zona A.R.I.A. e la zona industriale artigianale.
- Il ripristino di un ecosistema naturale basato su **prati stabili**, nuclei arborei autoctoni, aree destinate a coltivazioni per la popolazione (orti integrati)
- Implementazione del **patrimonio pubblico comunale** data la cessione ad opere di ripristino concluse dell'area al Comune
- **Introiti economici** derivanti dalle attività estrattive
- Miglioramento del **sistema ecologico** complessivo soprattutto per l'avifauna.
- **Riduzione degli inquinamenti** connessi all'introduzione di nitrati ad opera delle coltivazioni agrarie estensive su terreni particolarmente drenanti, che vengono sostituite da aree prative.
- **Aumento dei prati stabili** e della **biodiversità**
- Introiti economici significativi da parte dell'Amministrazione Comunale ed acquisizione di elementi patrimoniali (terreni)
- Potenziale aumento della sicurezza idraulica del territorio con possibilità di creazione di collegamento con una zona naturale eventualmente utilizzabile come cassa di colmata per eventi eccezionali legati al corso del T. Torre.
- Miglioramento delle **condizioni atmosferiche** a seguito della creazione di una ampia area verde che consuma l'anidride carbonica e rilascia ossigeno

I "Punti di debolezza" sono legati alla

- Riduzione delle superfici agricole estensive
- Introduzione di nuovi elementi morfologici del territorio (piani inclinati di raccordo con il piano di campagna, area con altimetria differenziata).

Le "Opportunità" sono legate alla

- Possibilità di creare una **forte sinergia territoriale di mitigazione e compensazione** tra gli ambiti produttivi e le aree verdi correlate alle zone di pregio ambientale
- Possibilità di **estendere le aree pubbliche per attività ludico ricreative** e di **valorizzazione** e conoscenza del territorio comunale

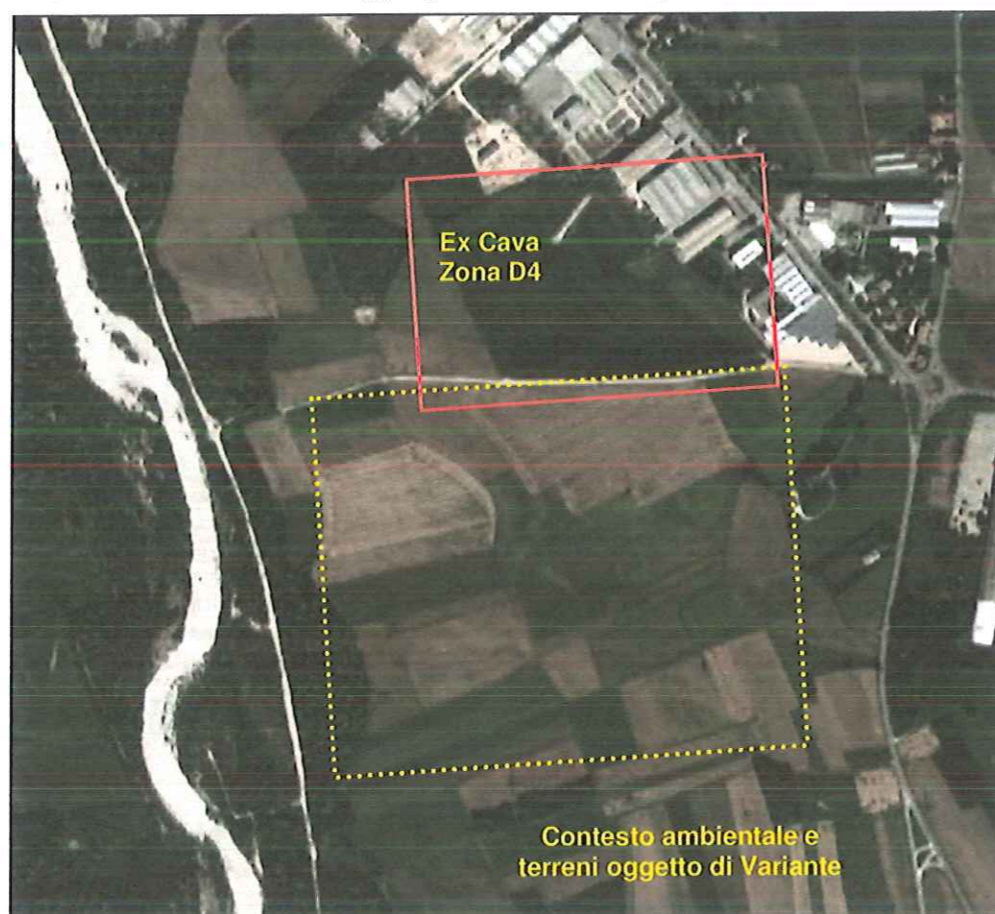
Le "Minacce" riguardano

- La potenziale difficoltà di manutenzione delle aree pubbliche

3 LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE OGGETTO DI VARIANTE

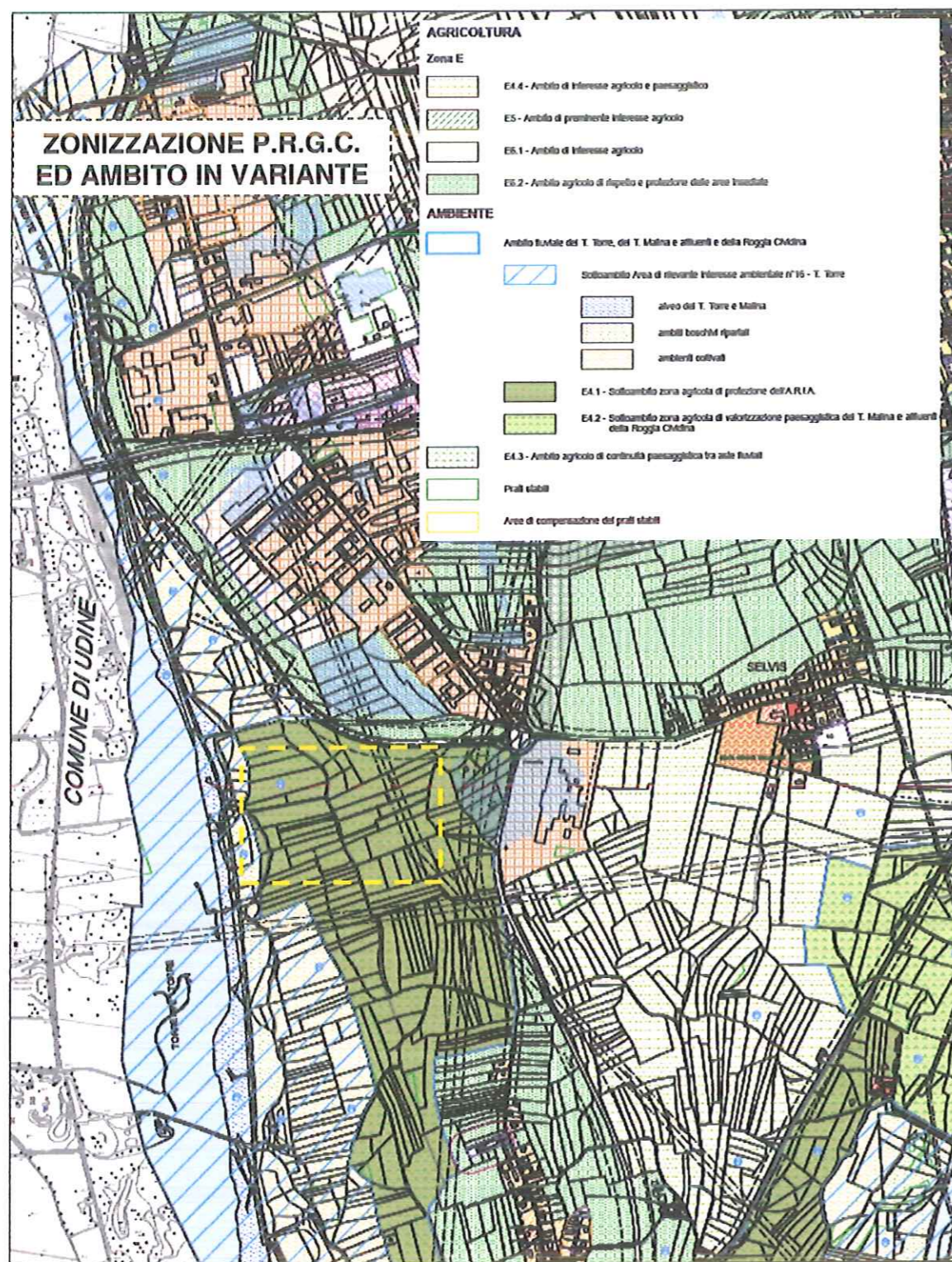
Le particelle catastali oggetto di Variante si ubicano:

- a nord dell'Ambito di localizzazione del tracciato di grande comunicazione e di connessione con quella locale,
- a est della sponda in sinistra idrografica del Torrente Torre - Ambito fluviale del T. Torre, del T. Malina e affluenti della Roggia Cividina, (Art. 18.1), che si articola in:
 - 18.1 - a: SOTTO AMBITO A.R.I.A. n°16
 - 18.1 - b: SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A.
 - 18.1 - c: SOTTOAMBITO ZONA E4.2 AGRICOLA DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEL T. MALINA E AFFLUENTI DELLA ROGGIA CIVIDINA
 - 18.1 - d: Altre Zone Omogenee
- a sud con altri appezzamenti agricoli;
- ad est con la viabilità che raggiunge l'abitato di Cerneglons

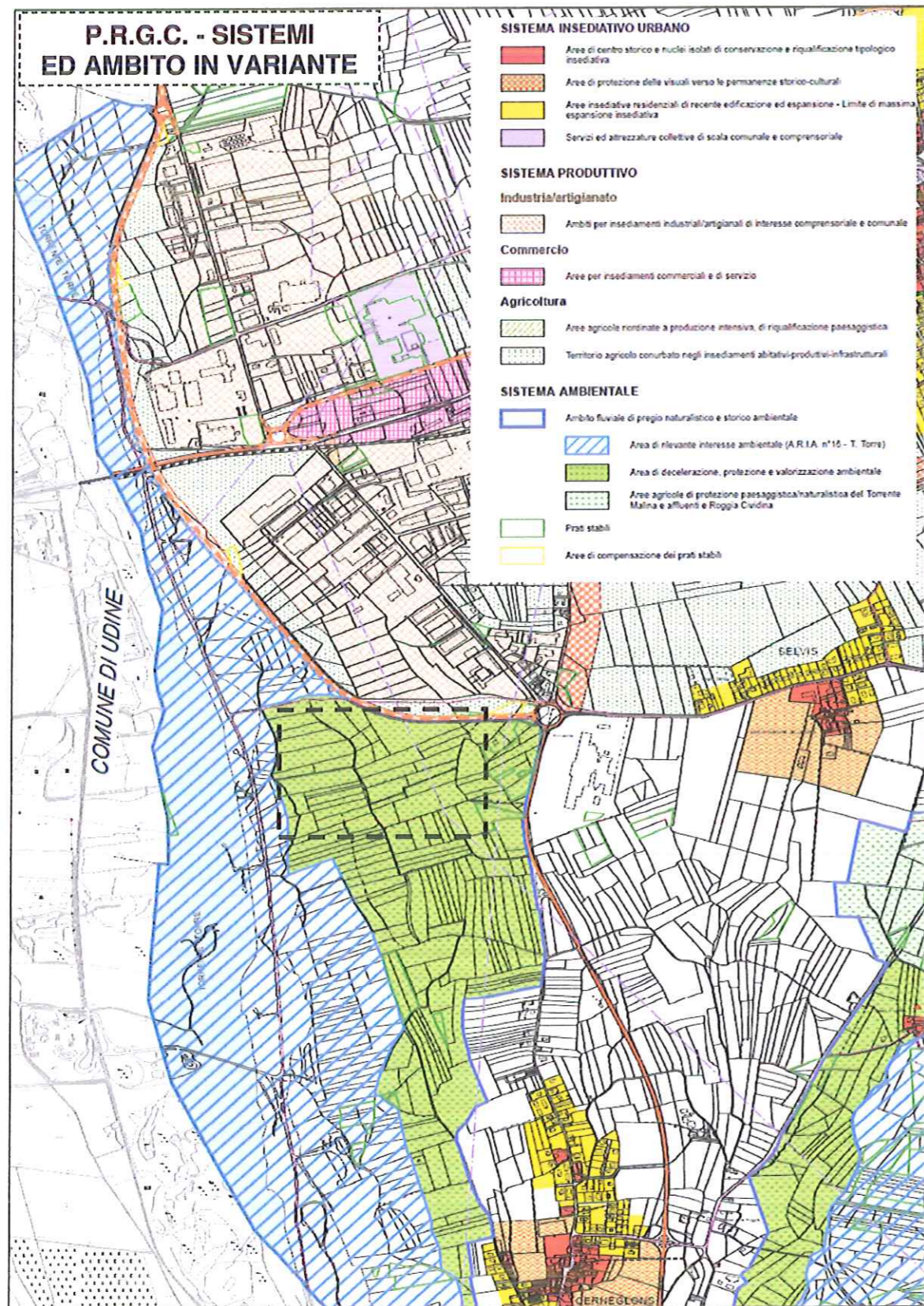


Urbanisticamente i terreni oggetto di Variante rientrano all'interno dell' Art. 18.1b delle Norme di attuazione, all'interno del SOTTOAMBITO ZONA E4.1 - AGRICOLA DI PROTEZIONE

DELL'A.R.I.A. Nell'ambito del sistema ambientale i terreni in oggetto si inseriscono all'interno delle AREE DI DECELERAZIONE, PRODUZIONE, E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE.



Zonizzazione del contesto in cui si ubicano i terreni oggetto di Variante (fonte P.R.G.C.)



Distribuzione dei Sistemi territoriali con l'indicazione dei terreni oggetto di Variante (fonte P.R.G.C.)

3 ATTUALE CONDIZIONE URBANISTICA

Per quanto riguarda la presenza nella Zonizzazione delle zone D4, il Comune di Remanzacco, con la Variante n°28, ha stralciato dal P.R.G.C. questa previsione in quanto tutte le aree individuate per le attività estrattive erano state esaurite.

La Variante in oggetto riconosce una nuova area idonea per tale attività e funzionale per collocazione per un ripristino ambientale, in cui questa destinazione d'uso possa essere attuata senza pregiudizio al territorio, reintroducendo di fatto una zona D4 per le attività estrattive, riprendendo la Normativa del precedente P.R.G.C.

Si riporta una tabella comparativa delle previsioni urbanistiche del P.R.G.C. attuale e della Variante 28, sulle quali si inserisce la Variante in oggetto.

Tabella comparativa delle previsioni urbanistiche preesistenti, vigenti e proposte in Variante

Vecchio P.R.G.C. precedente la Var. n °28		P.R.G.C. VIGENTE a seguito della Var. n°28		NUOVA VARIANTE	
Art.10	ZONA OMOGENEA D	Art.15	ZONA OMOGENEA D	Art.15	ZONA OMOGENEA D
	10.1 ZONA D2		15.1 ZONA D2	15.1	ZONA D2
	10.2 ZONA D3.1		15.2 ZONA D3.1	15.2	ZONA D3.1
	10.3 ZONA D3.2		15.3 ZONA D3.2	15.3	ZONA D3.1
	10.5 ZONA D4 (zona per attività estrattiva)		Non presente	15.4	ZONA D4 zona per attività estrattiva

Reinserimento della Zona D4 nel P.R.G.C.

L'attuale P.R.G.C. in vigore è intervenuto anche modificando la ZONA E4.1 – DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DEL T. TORRE (art. 14), con una nuova definizione SOTTOAMBITO ZONA OMOGENEA E4.1 - DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A. (Art. 18.1b) che di fatto non varia i contenuti normativi della precedente zonizzazione, ma solo la definizione di zona.

La Zona D4 inciderà pertanto sul SOTTOAMBITO ZONA OMOGENEA E4.1 - DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A. (Art. 18.1b).

Si riporta nella seguente tabella la variazione della destinazione a seguito della presente Variante ai soli fini di cronistoria dei passaggi intervenuti all'interno dell'ambito oggetto di variazione .

Cronistoria dei passaggi di Zonizzazione per la zona in cui viene inserita la nuova zona D4

PRPC precedente la Var. n°28			PRPC VIGENTE a seguito della Var. n°28		
Art. 14	AMBITO FLUVIALE DEL T. TORRE, DEL T. MALINA E AFFLUENTI E DELLA ROGGIA CIVIDINA		Art. 18.	AREE DI VALORE AMBIENTALE	
			18.1	AMBITO FLUVIALE DEL T. TORRE, DEL T. MALINA E AFFLUENTI E DELLA ROGGIA CIVIDINA	
14.1	ZONA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (A. R. I. A.) n. 16 – F. TORRE		18.1a	SOTTO AMBITO A.R.I.A. n°16 (Fiume Torre e aree contigue)	
	14.1.1	Sottozona dell'alveo del F. Torre	18.1b	A - ALVEO DEL F. TORRE E MALINA	
	14.1.2	Sottozona degli ambiti boschivi ripariali		B - AMBITI BOSCHIVI RIPARIALI	
	14.1.3	Sottozona degli ambienti coltivati		C - AMBIENTI COLTIVATI	
	14.2	ZONA E4.1 DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DEL T. TORRE		18.1b	SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A.
				18.1c	SOTTOAMBITO ZONA E4.2 AGRICOLA DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEL T. MALINA E AFFLUENTI DELLA ROGGIA CIVIDINA
				18.1d	ALTRE ZONE OMOGENE

SOTTOAMBITO ZONA OMOGENEA E4.1 - DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A	Zona entro la quale si avrà il passaggio di una porzione di territorio alla nuova definizione D4
---	--




Ripartizione del territorio rientrante nella Zona E4.1 con l'inserimento della nuova definizione D4

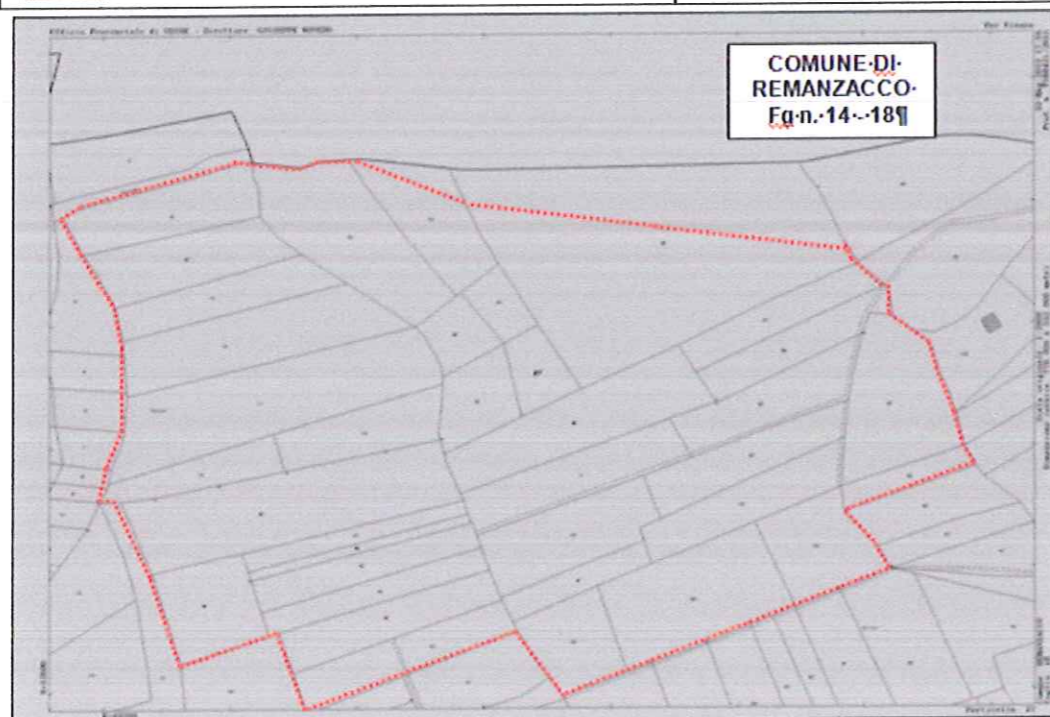
P.R.G.C. ATTUALE	VARIANTE
Art. 18.1b E4.1 – SOTTOAMBITO ZONA AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A	Art. 18.1b SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A
	Art. 15.4 ZONA D4 ZONA PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA (221.672 m ²)

4. **PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLA VARIANTE (Estratto catastale)**

La superficie complessiva interessata dalla Variante risulta di mq 221.672, risultando definita da alcuni elementi di contorno, Viabilità e Vincoli ambientali, che definiscono implicitamente il contesto.



Viabilità regionale di 1° livello		<i>Ubicazione dei terreni oggetto di Variante rispetto al Piano Strutturale</i> <i>Fonte P.R.G.C.</i>
 da ristrutturare		
 in progetto/attuazione		
 ambito di localizzazione della viabilità e del raccordo con viabilità locale		



Delle particelle presenti all'interno dell'area oggetto di Variante oltre il 75% risulta di proprietà del Consorzio Estrattori inerti, che è in trattative per l'acquisto delle rimanenti particelle che compongono l'ambito

Comune di Remanzacco							Superficie interessata (mq)
Progr.	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	Superficie (mq)	Superficie interessata (mq)
1	18	21		semin. arbor.	2	6.260	6.260
2	18	20		seminativo	2	6.370	6.370
3	18	19		seminativo	2	5.200	5.200
4	18	18		seminativo	2	9.830	9.830
5	18	17		seminativo	2	14.800	14.800
6	18	16		seminativo	2	4.980	4.980
7	18	15		seminativo	2	3.570	3.383
8	18	48		seminativo	2	14.530	13.815
9	18	49		prato	1	5.520	3.065
10	18	47		seminativo	2	2.480	2.480
11	18	46		seminativo	2	1.430	1.430
12	18	45		seminativo	2	4.470	4.470
13	18	44		seminativo	2	3.590	3.590
14	18	43		seminativo	2	5.390	5.390
15	18	42		seminativo	2	5.670	5.670
16	18	22		seminativo	2	10.710	10.710
17	18	23		seminativo	1	6.230	5.720
18	18	24		seminativo	1	1.940	1.940
19	18	25		seminativo	2	2.400	2.400
20	18	26		seminativo	2	3.680	3.680
21	18	27	AA	seminativo	2	2.400	2.400
21	18	27	AB	prato	1	150	150
22	18	38		seminativo	2	9.430	9.430
23	18	3		seminativo	2	6.460	6.460
24	18	97		seminativo	2	7.110	7.110
25	18	41		prato	1	2.550	2.550
26	18	62		seminativo	2	4.700	4.700
27	18	28		seminativo	2	37.160	20.309
28	18	37		seminativo	1	4.350	4.350
29	18	36		seminativo	2	4.520	4.520
30	18	39		seminativo	2	5.850	5.850
31	18	40		seminativo	2	5.550	5.550
32	18	131		seminativo	2	5.800	5.800
33	18	63		seminativo	2	10.630	10.630
34	18	35		semin. arbor.	2	8.860	8.860
35	18	65		seminativo	2	2.030	2.030
36	18	64		seminativo	2	5.790	5.790
totale							221.672

Dati catastali delle particelle interessate dalla Variante con indicazione delle superfici

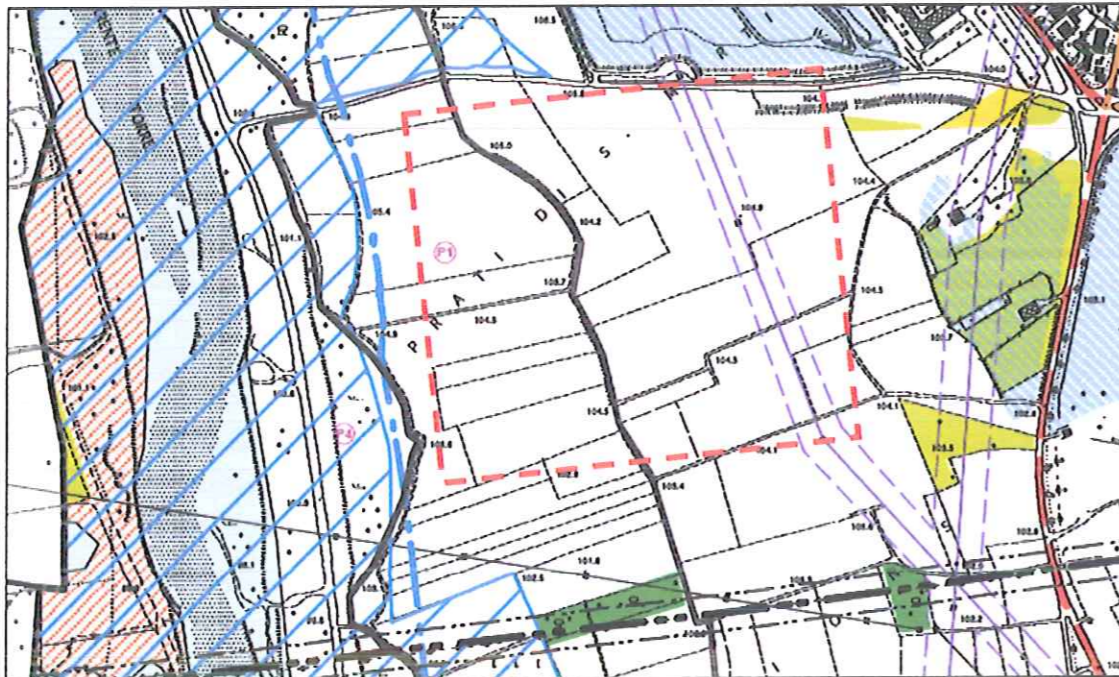
5. VINCOLI AMBIENTALI

Per quanto riguarda i Vincoli ambientali, l'area oggetto di Variante risulta non interessare zone con

- Vincoli Ambientali L.R. 42/96 A.R.I.A. n°16
- Vincoli Paesaggistici ex D. Lgs. N°42/2004 – Parte III esterna, - Corsi d'acqua. Il limite del vincolo non risulta coincidente con il confine particellare catastale.
- Prati stabili L.R. 9/05
- Aree S.I.C.: sul territorio comunale non sono presenti Siti di Interesse Comunitario, come rilevato anche nella Variante n° 28 di P.R.G.C., (vedi cartografia riportata di seguito).

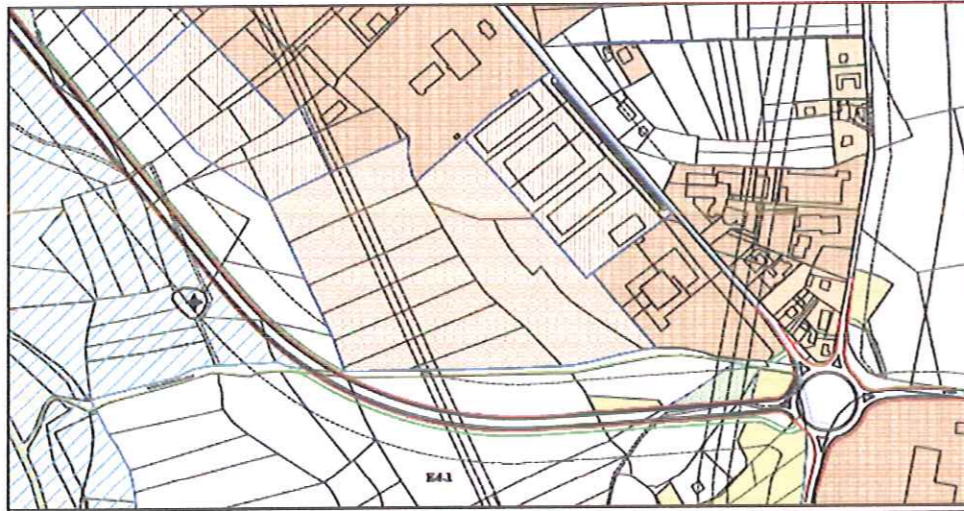
Si esclude pertanto alcuna incidenza della Variante su tali siti oggetto di Tutela.

VINCOLI MONUMENTALI ex D. Lgs. n° 42/2004 - Parte II	
VINCOLI PAESAGGISTICI ex D. Lgs. n° 42/2004 - Parte III	
	Corsi d'acqua e sorgenti - R.D. 1775/03
	Roggia Cividina (ex L. 1497/39)
	Casali Bergum (ex L. 1497/39)
	Aree boscate art.6 della L.R. 9/2007
	Aree percorse dal fuoco
VINCOLI AMBIENTALI	
L.R. 42/96	
	A.R.I.A. n°16 - Torrente Torre (D.P.R. 17.05.2002 n° 0143/Pres.)
L.R. 9/05	
	Prati stabili
	Aree di compensazione dei prati stabili
PRESCRIZIONI IDRAULICHE	
	Aree a pericolosità P1
	Aree a pericolosità P2
	Aree a pericolosità P3
	Aree infrarginali (P4)
	Aree di accumulo d'acqua o a scolo carente



Carta dei vincoli (Fonte P.R.G.C. vigente)

VIABILITÀ PREVISTA NEL CONTESTO DEI LUOGHI






INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE NORD-EST DI UDINE TRA IL PONTE DI SALT E CERNEGLONS

VARIANTE N. 26 AL PRGC
del Comune di Remanzacco
Tit. **B** Elabor. ESTRATTO DALLA ZONIZZAZIONE
(Progetto)

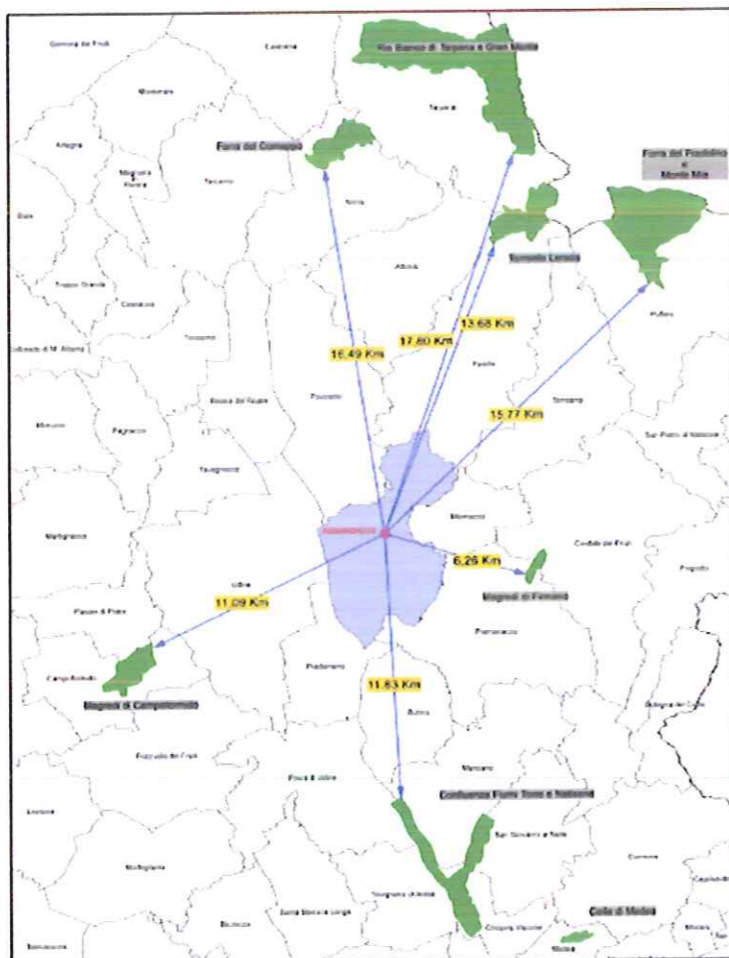
Attuale sistema della Viabilità (P.R.G.C. vigente)



Viabilità regionale di 1° livello	
	da ristrutturare
	in progetto/attuazione
	ambito di localizzazione della viabilità e del raccordo con viabilità locale

5.1 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Si esclude la probabilità di incidenza delle previsioni urbanistiche inserite dalla Variante verso gli ambiti S.I.C., in quanto la significativa distanza e la presenza di significativi elementi territoriali fisici e paesaggistici di separazione tra il sito e le aree oggetto di tutela escludono la possibilità di interazioni e di interferenze in ordine ai fattori biotici, abiotici ed alle connessioni ecologiche con la creazione di effetti negativi significativi.



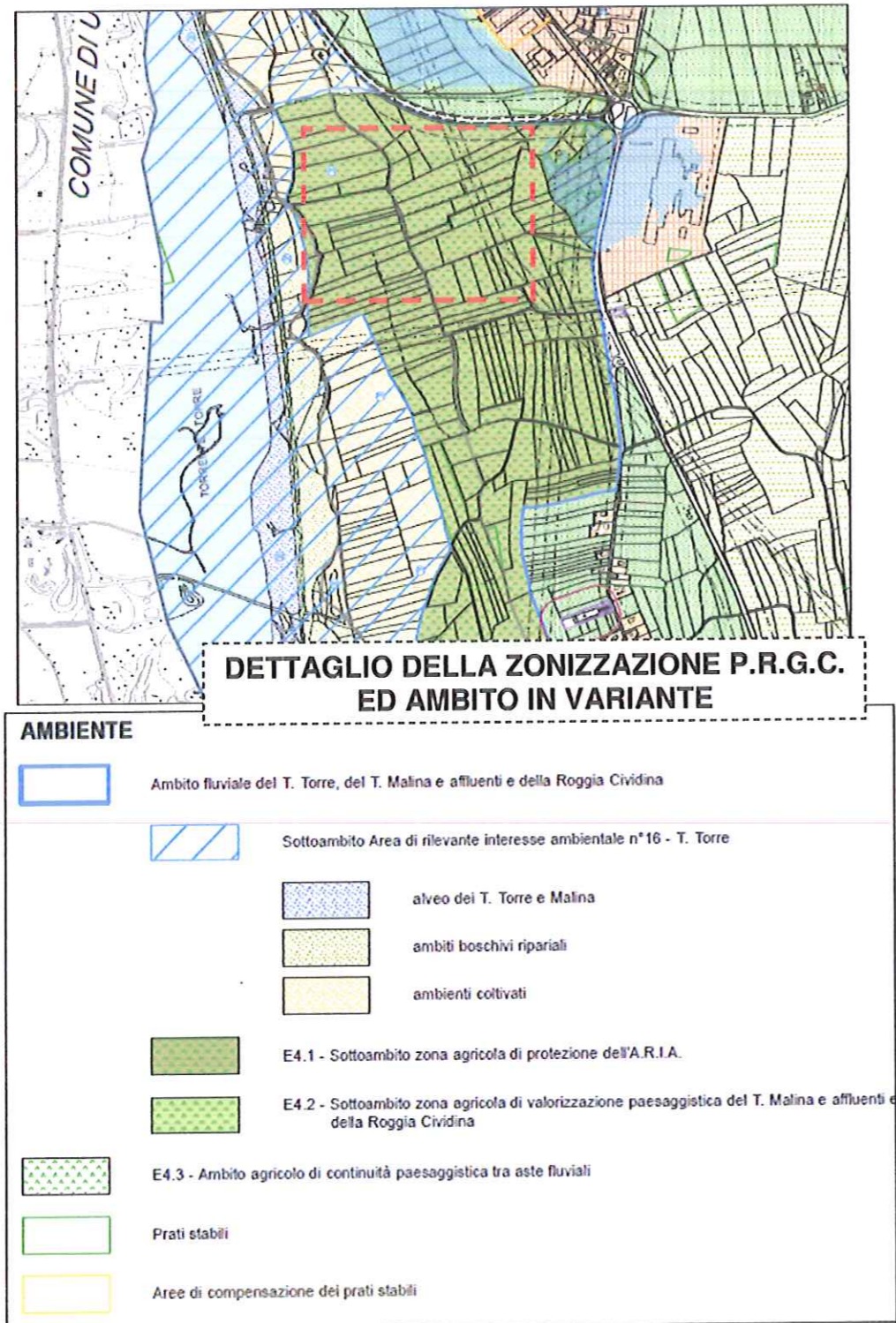
5.2 VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Il D.P.R. n.0211 dd. 26.08.2008, pubblicato sul BUR n.37/2008, ha ribadito la validità del Regolamento regionale per l'attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale in Regione, nonché dei relativi allegati (DPGR n.245/1996 e successivi aggiornamenti).

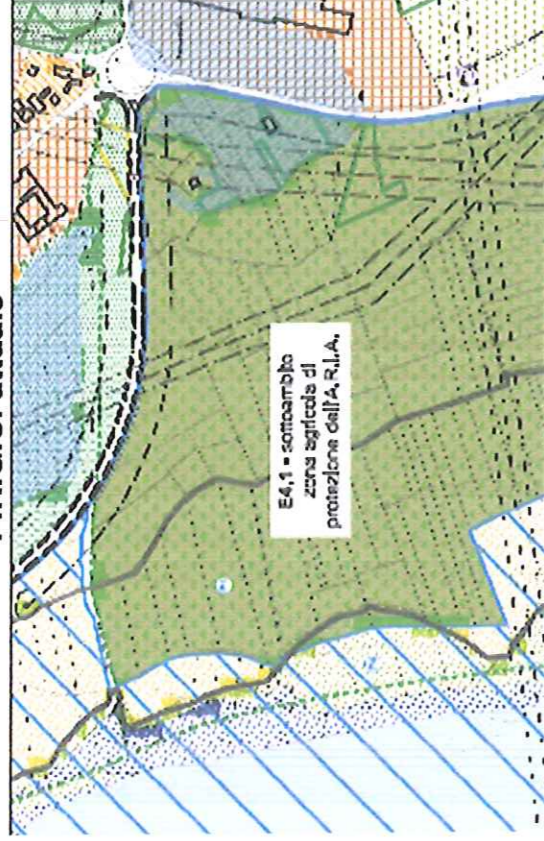
Gli interventi realizzabili all'interno delle superfici interessate dalla Variante rientrano potenzialmente all'interno dei progetti da assoggettarsi alla procedura di V.I.A..

6. ZONIZZAZIONE PROPOSTA

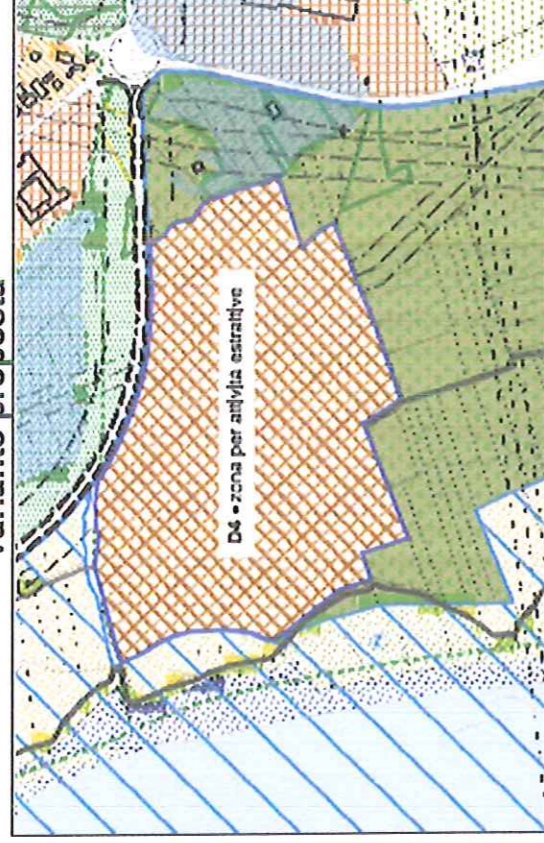
Si riporta lo stralcio del P.R.G.C. attualmente in vigore per il contesto dei luoghi interessati dalla Variante.



P.R.G.C. attuale



Variante proposta



Dalla cartografia riportata appare evidente che l'area oggetto di Variante si inserisce all'interno di un territorio che risulta esterno alle zone oggetto di vincoli, in un contesto agricolo di protezione dell'A.R.I.A.. La trasformazione ad opera conclusa ad area verde comunale rafforza implicitamente la tutela di protezione del contesto A.R.I.A. reintroducendo aree boscate, prati stabili ed elementi culturali minimali (piccoli orti pubblici) che aumentano il valore ecologico del sito.

Previsione a ripristino avvenuto dell'area oggetto di Variante



7. NORMATIVA ZONA D4

Come premesso la presente Variante reintroduce le previsioni urbanistiche del P.R.G.C. precedente alla Variante n°28 relative alla Zona D4, in quanto l'attuale Piano, essendo esaurite le cave autorizzate, aveva provveduto a stralciare la citata Zona D4.

Si riprendono pertanto, confermandole, le Norme relative alle Zone D (art. 10) del precedente P.R.G.C. (in particolare Art. 10.5 - D4), non presenti in quello attuale, per il reinserimento della zona oggetto di Variante.

ESTRATTO DAL P.R.G.C. Precedente alla Variante n.28

Art.10 ZONA OMOGENEA D

- 10.1 ZONA D2 a) Destinazione d'uso
- 10.2 ZONA D3.1 b) Obiettivi del Piano
- 10.3 ZONA D3.2 c) Destinazione d'uso
- d) ... *Omissis*...

- 10.5 ZONA D4
 - a) Caratteristiche generali
 - b) Obiettivi del piano
 - c) Destinazione d'uso
 - d) Indici urbanistici ed edilizi
 - e) Procedure di attuazione
 - f) Norme particolari
 - g) Elementi normativi relativi alla fase di gestione della cava

Si riportano la Norme del P.R.G.C. che verranno reinserite con la Variante in oggetto, seguendo tuttavia l'articolato dell'attuale P.R.G.C..

Vecchio P.R.G.C. precedente la Var. n °28		P.R.G.C. VIGENTE a seguito della Var. n°28		NUOVA VARIANTE	
Art.10	ZONA OMOGENEA D	Art.15	ZONA OMOGENEA D	Art.15	ZONA OMOGENEA D
10.1	ZONA D2	15.1	ZONA D2	15.1	ZONA D2
10.2	ZONA D3.1	15.2	ZONA D3.1	15.2	ZONA D3.1
10.3	ZONA D3.2	15.3	ZONA D3.2	15.3	ZONA D3.2
10.5	ZONA D4 (zona per attività estrattiva)			15.4	ZONA D4 zona per attività estrattiva

Normativa ZONE D4 (di nuovo reinserimento)

Art. 15 - ZONA OMOGENEA D (ex Art.10 precedente P.R.G.C.)

La zona D si articola nelle sottozone D2, D3.1 ,D3.2, D4.

Art. 15.4 ZONA D4 (ex10.5 precedente P.R.G.C.)

a) Caratteristiche generali

La zona D4 corrisponde alle aree di territorio comunale che si prestano, per la loro accertata potenzialità, alla coltivazione come cave di inerti.

b) Obiettivi del piano

Il P.R.G.C. si propone di consentire l'avvio di attività estrattive di inerti, ma con l'obbligo, alla fine dell'attività stessa, della sistemazione dell'area scavata e dei terreni circostanti.

c) Destinazione d'uso e interventi ammessi

In questa zona sono consentite:

1. attività di scavo, deposito del terreno vegetale asportato, trattamento, deposito ed asporto di inerti;
2. interventi finalizzati alla mitigazione dell'impatto creato dalle attività estrattive ed alla sistemazione e recupero ambientale delle aree stesse;
3. fabbricati di servizio (quali uffici, servizi igienici, spogliatoi, ecc.) e edifici per il ricovero di macchinari e automezzi **a carattere provvisorio**.

d) Indici urbanistici ed edilizi

d.1 Per i fabbricati di servizio ed il ricovero di automezzi:

RC max :	0,03 mq/mq
H fabbricati di servizio max :	3,00 m
H ed. ricovero macchinari max :	10,00 m
DS min :	10,00 m
DC min :	5,00 m
P stanziali :	1 posto auto/addetto

e) Procedure di attuazione

1. Autorizzazione regionale alla coltivazione di cava, subordinata alla stipula di una convenzione tra i privati richiedenti ed il Comune.
2. Approvazione di un P.A.C. di iniziativa privata esteso a tutto il comparto individuato sulla zonizzazione.
3. Concessione Edilizia per la realizzazione dei manufatti di servizio e delle infrastrutture.

f) Norme particolari

1. I volumi destinati a servizio del personale ed al ricovero degli automezzi avranno carattere precario, di smontabilità e trasportabilità, saranno comunque tali da poter consentire, tramite demolizione, il ripristino della situazione di inedificazione preesistente all'esercizio delle attività estrattive.
2. Le recinzioni potranno essere realizzate con cancellate e reti metalliche, di altezza min. di 2,20 m e max di 2,50 calcolata a partire dal piano di campagna naturale, non alterato da riporti.

3. Prima dell'esercizio dell'impianto di cava si dovrà provvedere al mascheramento dell'area con la realizzazione di siepi con funzione schermante, costituite da alberi e arbusti di sempreverdi alternati con specie autoctone, poste perimetralmente all'Ambito interessato dall'attività estrattiva.

g) Elementi normativi relativi alla fase di gestione della cava

Ultimata la coltivazione dovranno essere eliminati i piazzali di manovra e rimosse tutte le strutture e sovrastrutture utilizzate.

8. PREVISIONI URBANISTICHE E VERIFICHE

L'inserimento della Zona D4 all'interno del SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A, non determina alcuna variazione sia in termini di Viabilità e dei Trasporti che di Insediabilità massima di Piano.

Vengono pertanto confermati tutti i Vincoli sopra ordinati

Al termine delle opere di ripristino ambientale la destinazione ad area verde di proprietà comunale rafforza in forma significativa la valenza di protezione dell'A.R.I.A.

appia udine
Ordine degli architetti
Ingegneri paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
de luca giorgio
albo sez. A/a - numero 741
architetto

9. TAVOLE ALLEGATE

Stralcio P.R.G.C. Vigente Scala 1: 5.000

Area P.R.G.C. in Variante Scala 1: 5.000

COMUNE DI REMANZACCO (UD)

VARIANTE n° 31 AL P.R.G.C.

**ZONA DELLE CAVE D4
LOCALITA' PRATI DI SAN MARTINO**

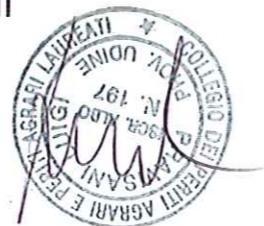
allegato	Zonizzazione	
A	VARIANTE (stralcio ambito territoriale in Variante)	Scala 1: 5.000

PROPONENTE : **CONSORZIO ESTRAZIONE INERTI FVG SRL**

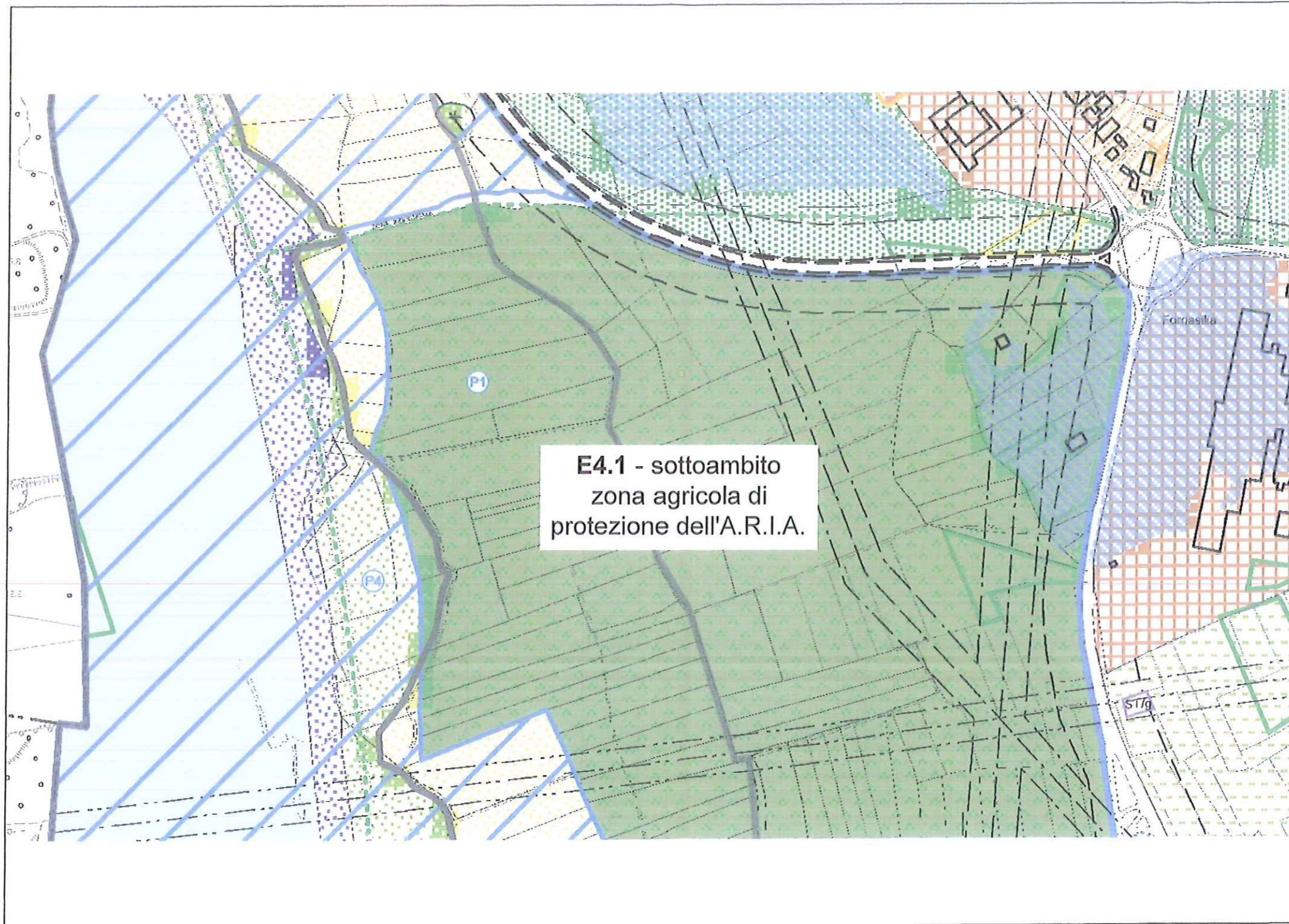
REDATTORE: **Arch. Giorgio De Luca**

Consulenza agro ambientale: **per. agr. Luigi dott. Pravisani**

Febbraio 2014



PRGC Remanzacco - Zonizzazione scala originale 1:5.000
TAV. P2 variante n.28



REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

COMUNE DI REMANZACCO (UD)

VARIANTE n° 31 AL P.R.G.C.

ZONA DELLE CAVE D 4
LOCALITA' PRATI DI SAN MARTINO

allegato		
B	Zonizzazione VARIANTE (<u>stralcio ambito territoriale in Variante</u>)	Scala 1: 5.000

PROPONENTE: CONSORZIO ESTRAZIONE INERTI FVG SRL

REDATTORE: Arch. Giorgio De Luca

Consulenza agro ambientale: per.agr. Luigi dott. Pravisani

Febbraio 2014



PRGC Remanzacco - Zonizzazione scala 1:5.000
CON PROGETTO DI CAVA

